

**La Malfa**  
«Vertice?»  
È un'araba fenice»

ROMA. «Credo non valga la pena rinviare di molto il vertice. Altrimenti diventa un'araba fenice...». Lo ha detto Giorgio La Malfa durante una conferenza stampa nella quale ha presentato la Festa dell'Edera che si svolgerà a Salerno dal 21 al 25 marzo. «Andreotti ha tutti gli elementi per valutare la situazione», ha aggiunto il segretario del Pri. «Quando tornerà dagli Usa occorrerà fare questo incontro». Il leader repubblicano s'è detto convinto che su alcune questioni si è raggiunto l'accordo, e ha citato la legge sulla droga, quella («su cui c'è un'assonanza con il Psi per non modificare l'intesa di maggioranza») sull'antitrust. Intanto, ha aggiunto La Malfa, «è scoppiato il problema del disavanzo pubblico che è un problema serio e va affrontato». Sul caso Enimont il segretario del Pri ha sostenuto che Eni e Montedison «stanno trattando con estrema asprezza questioni delicate che coinvolgono il lavoro e l'attività economica di migliaia di persone»: insomma «l'uso della carta da bollo nelle vicende societarie sta diventando in Italia una specie di malattia infettiva».

La Malfa è tornato anche sul congresso del Pci. Ha ribadito che «la nave comunista va, ma non sappiamo ancora quale sarà l'approdo». Molto dipende dal Psi. «Se socialisti e comunisti si parlano», spiega, «l'approdo probabile sarà quello delle socialdemocrazie europee. Altrimenti ognuno andrà per proprio conto. Noi siamo interessati solo se la nave arriva in un porto dell'Europa». E comunque, ha aggiunto, non ci piacciono «i porti dove si parla di repubblica presidenziale».

La Festa dell'Edera, oggetto dell'contro stampa, avrà come tema centrale lo «stato dei diritti». La manifestazione si aprirà mercoledì a Salerno con un intervento di Bruno Visentini. Previsi dibattiti sulle città, sull'informazione, sugli immigrati. Giovanni Spadolini interverrà venerdì 23 sulla crisi dei regimi dell'Est («Mazzini vince Marx»). In programma spettacoli, cabaret e un gioco che richiama il «Trivial Pursuit» e che è stato ribattezzato «Privati». Domenica 25 chiuderà la Festa lo stesso Giorgio La Malfa.

**Profonde divisioni nel governo**  
sulla legge per l'emittenza  
De Mita mobilita la sinistra dc  
Psi e Pli minacciano la crisi

**Tv, braccio di ferro al Senato**

Riunione notturna al Senato per le prime votazioni sul disegno di legge Mammì per l'emittenza radio-televisiva. Quasi cinquecento gli emendamenti. Il voto finale è previsto per il 22. Riunione a tarda sera della sinistra democristiana, convocata da Ciriaco De Mita. Minacce di crisi di governo ventilate da socialisti e liberali se il testo cambia di una virgola nei suoi punti fondamentali.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Un'altra giornata campale per il disegno di legge sull'emittenza e l'antitrust. Una giornata lunghissima, iniziata al mattino con l'esaurimento della discussione generale nell'aula del Senato e chiusa a mezzanotte con le votazioni sui primi tre articoli. Il resto — ed è la parte più scottante — rinvialo a sette sedute che si terranno da martedì a giovedì, comprese due notturne. Poi il testo andrà alla Camera. Quale sarà l'esito è presto, troppo presto per dirlo. La pentola della polemica politica ribolle.

L'opposizione comunista e la Sinistra indipendente incalzano per migliorare il testo nei suoi punti nevralgici (canone, tetto della pubblicità per la Rai, incroci con la carta stampata, antitrust, spot da non inserire nei film, affollamento pubblicitario). «Ci sono segnali di fumo nella maggioranza», ha detto il senatore comunista Franco Giustinielli — che non lascia tranquillo il governo: dubbi e riserve permangono, per esempio, sul tetto alla raccolta pubblicitaria imposto alla Rai. La soluzione uscita dalla commissione parlamentare è tutt'altro che pacifica. Ed è proprio il tetto Rai il punto di attacco delle proposte della sinistra dc. Iri il senatore Nicola Lipari ha presentato 51 emendamenti. La Dc dice che sono farina del sacco personale di Lipari. Ed è ancora il tetto Rai la trincea del Psi. Ieri in aula ha preso la parola Gennaro Acquaviva, della segreteria del

dopo essere stato costretto a ritirare uno schema pieno di critiche e osservazioni di incostituzionalità. E in aula è stata polemica aperta contro il Psi e Silvio Berlusconi: Lipari ha usato parole di fuoco: «cultura di tipo mafioso», una legge «in sintonia con le convenienze di un imprenditore», una legge «contro la libertà d'informazione e lo Stato di diritto».

Lipari si è guadagnata una replica della «Voce repubblicana», molto interessata a difendere l'operato del ministro Oscar Mammì, repubblicano: se le regole in tutti questi anni non sono state attuate, Lipari dovrebbe cercare in casa del suo stesso partito alcune responsabilità non secondarie. Tesi non infondate.

Il ministro Mammì, dal canto suo, ha difeso la legge come punto più alto dell'equilibrio possibile, mettendo in risalto i punti innovativi del testo (che, naturalmente, non mancano anche per il contributo di idee, proposte e iniziative venute dai banchi della sinistra d'opposizione la cui insistenza — ricordava ieri in aula il senatore comunista Mario Pinna — ha reso possibile la discussione in aula del testo). Mammì si è detto contrario all'abolizione del tetto Rai e favorevole, quindi, al mantenimento del canone. Anche il Pli non vuole ritocchi dovuti alla «guemiglia» della sinistra dc.

Al disegno di legge fino a ieri sera erano stati presentati 470 emendamenti (127 sono del Pci, 40 del governo, 48 di Lipari, 70 dei radicali, 100 dei missini, 85 del verde arcobaleno Guido Pollice). Ma c'è tempo fino al primo pomeriggio di oggi per presentarne altri. I partiti della maggioranza erano ancora alla ricerca di un'intesa per presentare emendamenti, definiti tecnici, sui punti più controversi. Complessivamente 101 emendamenti riguardano i primi cinque articoli.

**In aula quasi 500 emendamenti**  
51 sono del dc Lipari  
Il nodo della pubblicità  
Sedute notturne, si vota il 22



Silvio Berlusconi con il presidente della Rai Enrico Manca

**E 68 docenti chiedono...**

ROMA. Una buona legge e prima che sia troppo tardi; una legge «di sicura efficacia operativa, che imponga precisi e ineludibili limiti alle concentrazioni» perché «la tutela del pluralismo e della libertà d'informazione contro ogni insidia diretta o indiretta è primario dovere costituzionale». È questo l'appello rivolto al Parlamento da 68 docenti universitari, da Paolo Sylos Labini a Luigi Spaventa, da Tullio De Mauro a Francesco Calogero, da Alessandro Galante Garrone a Francesco Gabrieli. La denuncia è senza mezzi termini: «Si va rapidamente attuando un processo di concentrazione delle proprietà editoriali e di conseguente distruzione del pluralismo dell'informazione e della concorrenza d'impresa che non ha precedenti per dimensioni e gravità... ebbene, l'Italia è tutt'ora priva d'una

legge che disciplini il sistema globale del mercato editoriale e pubblicitario. L'assenza di una tale legge non vale ormai più come una semplice inadempimento politico, bensì come una grave lesione del quadro costituzionale delle garanzie di libertà di pensiero, di parola, di stampa e del lavoro». L'appello, dopo aver segnalato i rischi che dalla concentrazione derivano alle condizioni del lavoro giornalistico, denuncia il blocco del mercato che si va determinando: «il controllo da parte di pochi delle fonti di finanziamento, già oggi rende difficile, e domani renderà impossibile, la creazione e il successo di imprese giornalistiche televisive nuove, in concorrenza o in contrasto con le concentrazioni dominanti. Perciò, viene soffocato il pluralismo attuale, viene pregiudicato

quello futuro. Spinti da queste considerazioni — concludono i 68 docenti — e dalle gravi preoccupazioni che ne derivano, soprattutto pensando al futuro del nostro paese e alle condizioni di civiltà e libertà in cui dovranno vivere domani i giovani di oggi, rivolgiamo al Parlamento un pressante appello perché approvi rapidamente e prima che sia troppo tardi la legge sull'emittenza radio-televisiva».

L'appello dei docenti segue di appena un giorno il documento votato dall'assemblea nazionale dei comitati di redazione, riuniti in questi giorni a Roma. Dalle rappresentanze sindacali dei giornalisti è venuta una unanime esortazione al rapido varo di una efficace legge contro i trust, che garantisca i diritti dei giornalisti e quelli dei cittadini.

«Sono aberrazioni permesse dalle opposizioni»

**Andreotti: «I decreti ostacolano i lavori della Camera»**

ROMA. Mentre la Camera ancora discute sulle modifiche al regolamento (il voto sulla ripartizione dei tempi tra maggioranza e opposizioni è previsto per la prossima settimana), il presidente del Consiglio Giulio Andreotti sull'«Europeo» fa autocratica sui decreti legge. Sono loro — dice — che ostacolano il traffico all'interno di Montecitorio. E aggiunge: «È diventata prassi assurda e indiscussa» la possibilità di «reiterare i provvedimenti non convertiti in legge». Se la Corte costituzionale fosse investita della questione — dice ancora

Andreotti — emanerebbe una «comunicazione». Finalmente Andreotti ha deciso di porre con chiarezza sul tappeto il tema di una maggioranza rissosa che spesso viene tenuta posticciamente su a colpi di decreti e di voti di fiducia? Neanche per sogno. La responsabilità di chi è? È delle opposizioni che «hanno lasciato passare con indifferenza queste aberrazioni» pur di «salvaguardare l'ostinazione». Anche il frequente ricorso alla questione di fiducia è una colpa delle opposizioni. Il ricorso alla fiducia «fuori dello schema previsto dalla Costituzione

non fu altro che «un uso abile dei regolamenti», fu insomma la risposta all'ostinazione. Andreotti dedica una battuta anche al voto segreto, la cui abolizione quasi totale non gli «piacque molto per motivi di principio» anche se oggi va preso atto che «legge vigente».

Assegnati gli incarichi vacanti

**La Dc celebrerà i «fasti» del 18 aprile**

ROMA. La Dc giocherà la prossima campagna elettorale anche sui ricordi. Si chiameranno «feste della ricorrenza», si terranno contemporaneamente in tutta Italia, naturalmente il 18 aprile. Data storica, che vide, nel 1948, la vittoria dello Scudocrociato sulla sinistra. «Lo spirito di questa iniziativa — ha spiegato l'on. Bartolo Ciccardini ai giornalisti — è volto ad illustrare, soprattutto ai giovani, quanto è accaduto in certi momenti storici e le grandi scelte compiute dalla Dc. È una testimonianza dovuta — ha aggiunto — soprattutto oggi che ci troviamo di fronte alla vittoria dei principi di libertà e di rispetto dell'uomo. È una festa con la quale la Dc vuole ricor-

dare e ringraziare la generazione che ha lottato strenuamente per l'affermazione dei principi democratici». Per ricordare i fasti elettorali del '48 si impegneranno anche i big del partito: Andreotti sarà presente alla festa di Milano, Forlani a quella di Bologna, Fanfani a quella di Roma, Gava a quella di Bari.

La giunta esecutiva dc, intanto, si è riunita ieri mattina per procedere all'assegnazione degli incarichi per gli incarichi lasciati vacanti dalla sinistra del partito. Il vicesegretario Silvio Lega ha avuto l'incarico del dipartimento enti locali; il responsabile del dipartimento scuola, Giancarlo Tesini, quello del settore «associazionismo popolare»; il responsabile dei rapporti con le istituzioni culturali, Giampaolo D'Andrea, quello dell'organizzazione della Festa dell'amicizia; il capo della segreteria politica, Franco Maria Malfatti, ha avuto l'incarico per la direzione del settimanale «La Discussione». Fuori dal carattere «interinale», la giunta esecutiva ha assegnato la responsabilità del settore ambiente al sen. Raffaello Lombardi, esponente di «Forze nuove». Per quanto riguarda il settore «problemi della famiglia», la delegata del movimento femminile, Paola Colombo Svevo (della sinistra), avrà il compito di individuare una donna cui affidare l'incarico. Forlani, infine, ha mantenuto per sé la delega del settore «rapporti col mondo cattolico».

Senato: votate misure antibrogli

**Sorteggio per l'ordine dei simboli sulle schede**

ROMA. Si potrà impedire, già a partire dalle prossime elezioni regionali ed amministrative, il ripetersi dei clamorosi brogli che hanno contrassegnato il voto di alcune circoscrizioni della Campania nelle ultime elezioni politiche? Un argine cerca di innalzarlo ora un disegno di legge, approvato ieri dal Senato e subito trasmesso alla Camera. La legge deve essere definitivamente varata e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale entro il 4 aprile, altrimenti — come ha chiarito recentemente l'ufficio elettorale del ministero dell'Interno — le operazioni di scrutinio continueranno a svolgersi secondo il

sistema vigente, con tutti i rischi di brogli ormai noti. Si tratta di un provvedimento che mette in moto alcuni meccanismi, volti a impedire la contraffazione delle schede e altre irregolarità nel corso dello scrutinio. Tutte le forze politiche si sono dichiarate d'accordo. La nuova normativa prevede l'immediata timbratura delle schede bianche, così da impedire la manomissione, e lo scrutinio contemporaneo dei voti di lista e delle preferenze (come si ricordava, infatti, tra i brogli più diffusi scoperti risultavano quelli di segnare le schede bianche e di aggiungere, su schede votate, le preferenze).

Altre norme riguardano l'istituzione in ogni cancelleria di Corte d'appello di un albo dei presidenti di seggio; la riduzione degli scrutatori da cinque a quattro e dei componenti del seggio da sette a sei; la possibilità di scrutatori e rappresentanti di lista di assentarsi dal lavoro; l'aumento delle firme necessarie per presentare una lista, in modo da frenare la frammentazione; la sostituzione degli scrutatori sorteggiati, ma rinunciati, con altri, attinti da un parallelo albo di volontari; la facoltà del presidente di seggio di scegliere il segretario; il sorteggio per l'ordine dei simboli sulla scheda elettorale.

**Il dc si raccomanda via fax...**

GENOVA. Le poste non funzionano, lo sanno tutti. Dei telefoni non c'è da fidarsi e poi magari l'interlocutore non capisce o dimentica. Carlo Cerva, funzionario Sip (per l'aspettata capo area programmazione e controllo a Savona) e attuale segretario regionale della Democrazia cristiana ha pensato al fax. Uno strumento ideale, inarrestabile, capace di coniugare rapidità con autorevolezza e dotato di quel tocco di modernità sostituito dai numeri elettronici con la targa del mittente. E al fax Carlo Cerva ha consegnato il nuovo organigramma figure della Sip. Sul foglietto si stabilisce di trasferire «a Milano o Torino» l'attuale direttore regionale Sip e sostituirlo con l'attuale direttore dell'agenzia di Genova, sostituendo quest'ultimo con il direttore dell'agenzia di Savona (che, in subordine si suggerisce

possa essere diretto a Imperia). E per il posto di dirigente liberatosi a Savona? Ci sono due candidature quella di un ex direttore che aveva già rifiutato la sede per motivi familiari e guarda guarda, Carlo Cerva.

Il nuovo organigramma, partito dal numero telefonico 019/8318599 che corrisponde al fax dell'ufficio Sip savonese dove lavora il segretario dc è stato mandato al capogruppo dello scudocrociato

dal funzionari addetti. In pratica è come se Carlo Cerva avesse gridato la sua raccomandazione ai quattro venti. Copia del fax è giunta sulla scrivania del caporedattore del «Secolo XIX», Mario Bottaro, che ieri ne ha argomentato parlato ai lettori sulla prima pagina del quotidiano genovese. Ieri abbiamo chiesto a Gualco se avesse sostituito il consiglio di amministrazione della Sip e l'espone democristiano ci ha risposto di non sapere nulla e d'aver ricevuto solo il foglietto di accompagnamento. Carlo Cerva non s'è fatto vedere né in ufficio né al partito. Alla Sip spiegano che «si è messo in mutua» sta a casa, a letto. Magari aspettando la promozione. Cosa aspetta a decidersi il consiglio di amministrazione Sip? Ormai lo sanno tutti che deve farlo. C'è persino un fax.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO SALETTI

**CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE FRA I COMUNI DI LUGO - COTIGNOLA - SOLAROLO BAGNARA DI ROMAGNA - S. AGATA**  
SEDE PRESSO COMUNE DI LUGO (RAVENNA)

**Avviso di gara per estratto (licitazione privata legge ex articolo 24, lettera b, legge 8 agosto 1977, n. 584)**

Questo ente rende noto che sarà indetto l'appalto per l'affidamento della realizzazione dei lavori di costruzione collettivi a Castel Bolognese, S. Agata sul Santiero, Massalombarda, Alfonsine, Bagnacavallo e di potenziamento impianto depurazione di Lugo (progetto 57, lotto 02, bacino Lamone - dx Reno) (finanziati mediante fondi di cui all'articolo 17, comma 31 della legge 11 marzo 1988, n. 67. Delibera Cipe 19 dicembre 1989. Importo a base d'asta L. 5.580.059.300. Il termine di ultimazione dei lavori che sarà indicato dal concorrente nell'offerta non dovrà comunque superare 540 giorni.

L'ente procederà all'aggiudicazione dei lavori con il metodo della licitazione privata, ai sensi dell'articolo 24, lettera b) della legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modifiche e integrazioni, con l'ammissibilità di offerte anche in aumento. Per l'aggiudicazione sarà seguito il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti elementi di valutazione che saranno applicati in ordine decrescente: 1) valore tecnico dell'opera; 2) prezzo dell'offerta; 3) costo di esercizio (solo per impianti); 4) tempo di ultimazione dei lavori. L'amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione anche nel caso che fosse pervenuta una sola offerta valida come pure di non procedere ad aggiudicazione alcuna. Saranno ammesse imprese riunite ai sensi dell'articolo 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modifiche e integrazioni nonché consorzi di imprese ai sensi dell'articolo 6 della legge 17 febbraio 1987, n. 60. Le domande di partecipazione in bollo unitamente alla documentazione prevista dal bando integrale di gara dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 30 marzo 1990 al seguente indirizzo: Consorzio per la depurazione delle acque reflue fra i Comuni di Lugo, Cotignola, Solarolo, Bagnara di Romagna, S. Agata sul Santiero, c/o Comune di Lugo, piazza Martiri 1, 46022 Lugo (Ravenna).

Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro il termine previsto dall'ultimo comma dell'articolo 7 della legge 17 febbraio 1987, n. 60. L'avviso di gara è stato inviato in data 12 marzo 1990 all'Ufficio pubblicazioni della Comunità Economica Europea e all'Ufficio pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 12 marzo 1990. Copia del bando integrale potrà essere ritirata presso l'indirizzo di cui sopra da incaricati muniti di delega dell'impresa interessata. Le domande di partecipazione non vincolano l'ente appaltante.

IL PRESIDENTE Ing. Giorgio Lama

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE CAMPANIA**  
**Unità Sanitaria Locale N. 2**  
S. ANGELO DEI LOMBARDI (AVELLINO)

Avviso di gara

La Usl n. 2 con sede in S. Angelo dei Lombardi (Avellino) ha indetto, per l'esercizio 1990, gara di licitazione privata per l'attrezzatura di attrezzature sanitarie, ferri chirurgici, arredo sanitario, arredo e macchine per ufficio e materiale didattico per i consultori familiari per un importo di L. 292.636.814. Le ditte interessate debbono inoltrare domanda redatta in carta legale corredata dalla documentazione prescritta dalla normativa vigente entro 21 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana al Servizio economico finanziario, Ufficio provveditorato di questa Usl, via A. Bartolomei, 80554 S. Angelo dei Lombardi (Avellino). Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio competente di questa Usl. La domanda di partecipazione alla gara di licitazione privata non vincola l'amministrazione.

IL PRESIDENTE dott. Franchino Di Maio

**COMUNE DI LAINATE**  
PROVINCIA DI MILANO

Avvisi di licitazione privata

Il Comune di Lainate (provincia di Milano), ai sensi dell'articolo 7 della legge 2 febbraio 1974, n. 14 e successive modifiche e integrazioni, comunica che sono indette le seguenti licitazioni private:

- 1) costruzione loculi e servizi cimiteriali del cimitero di Barbalana. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 539.740.720. Finanziamento bilancio comunale;
- 2) realizzazione bocciodromo e servizi per impianti sportivi - 2° lotto Centro sportivo comunale. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 993.980.400. Finanziamento delle opere con mutuo Istituto Credito Sportivo.

Potranno partecipare a entrambe le licitazioni le imprese iscritte alla categoria 2 della tabella di classificazione prevista dal Dm 25 febbraio 1982, n. 770. Le imprese interessate dovranno presentare domanda di invito separate alle gare in competente bollo, inviandola a: Comune di Lainate, viale Rimembranze 13, 20020 Lainate. Le domande dovranno pervenire all'Ufficio protocollo comunale entro le ore 12 del giorno 22 marzo 1990, con allegato il certificato d'iscrizione all'Albo nazionale costruttori per la categoria di lavori e gli importi richiesti. La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione comunale. Lainate, 7 marzo 1990

IL SINDACO Adriano Anzani

**REGIONE LIGURIA**  
**UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 «DELLE BORMIDE»**  
VIA DEL COLLEGIO 18 - CARCARE (SAVONA)

Avviso di gara per estratto

Appalto concorso ai sensi della legge 30 marzo 1981, n. 113 per fornitura reagenti e uso apparecchiature per il periodo 1 aprile 1990-31 marzo 1991. Le ditte interessate potranno rivolgersi per la visione del testo integrale del bando e per la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione, all'Ufficio bilancio dell'Usl n. 6 «Delle Bormide», via del Collegio n. 18, Carcare (Savona), tel. 019/518.003. Termine per la presentazione delle domande ore 12 del 3 aprile 1990.

IL PRESIDENTE A. Dotta